

ObesitÃ , ansia e depressione: i nati dopo il 2000 rischiano di invecchiare prima e peggio dei genitori

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La chiamano â??generational health driftâ??, deriva generazionale della salute: chi Ã¨ nato dopo il 2000, i 25enni di oggi, rischia di invecchiare prima e peggio dei propri genitori. Eâ?? lo scenario prospettato da una revisione pubblicata su â??Population Studiesâ?? dai ricercatori di University College London, Kingâ??s College London e University of Oxford, che hanno riscontrato un esordio piÃ¹ precoce dei problemi di salute dei giovani rispetto alle generazioni precedenti. â??Una tendenza di cui obesitÃ e disagio psichico sono le due spie piÃ¹ evidenti e che trova prove concordanti anche nel nostro Paese, dove il peggioramento degli indicatori di peso e salute mentale, nelle fasce piÃ¹ giovani, va nella stessa direzione dello studio britannicoâ?•. Lanciano il monito gli esperti della SocietÃ italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), ribadendo â??lâ??importanza della prevenzione a 360 gradi in ogni fase della vita per contrastare il fenomeno dellâ??espansione degli anni vissuti in cattiva saluteâ?•. Proprio con questo obiettivo, da Napoli â?? dove si apre oggi il 71esimo Congresso nazionale della Sigg, alla presenza del vice ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci â?? parte il progetto â??The Longevity Villageâ??, con screening gratuiti il 26 e il 27 novembre in 12 aree di salute.

Gli studiosi inglesi â?? spiega la societÃ scientifica dei geriatri â?? hanno confrontato diversi indicatori di salute fisica e mentale tra generazioni, in fasi equivalenti della vita, analizzando dati su oltre 86.500 persone, provenienti da 51 ricerche pubblicate fino a giugno 2024, che hanno seguito dalla nascita allâ??etÃ adulta la salute di decine di migliaia di persone nate in Gran Bretagna tra il 1946 e il 2002. Gli scienziati hanno esaminato e messo a confronto i baby boomer (coorti di nascita del 1946 e del 1958), gli appartenenti alla generazione X (nati nel 1970), i millennial (nati nel 1989-90) e i giovani della generazione Z (nati tra il 2000 e il 2002), per costruire un quadro completo di come la salute della popolazione sia cambiata nel corso delle generazioni. â??Per diversi indicatori, in particolare i tassi di sovrappeso e obesitÃ infantili e i problemi di disagio mentale, una condizione di salute peggiore Ã¨ risultata piÃ¹ frequente nelle generazioni piÃ¹ recenti rispetto a quelle precedenti, con insorgenza media in unâ??etÃ piÃ¹ precoce rispetto ai baby boomer e alla generazione X, allo stesso stadio della vitaâ?•, riferisce Dario Leosco, presidente Sigg e ordinario di Geriatria allâ??universitÃ Federico II di Napoli.

â??Confrontando la generazione dei baby boomer con la generazione X â?? continua â?? sono emerse prove di peggioramento anche nei tassi di diabete: in etÃ adulta sono quasi raddoppiati, dal 3,1% al 5,9%. A questo va aggiunto che la soddisfazione di vita dei millennial Ã¨ inferiore a quella della generazione X: 31% per i nati negli anni â??70 contro il 20,9% per i nati nel 1990â?•.

Un trend che preoccupa non solo oltremanica. â??Anche nel nostro Paese il peggioramento nei giovani degli indicatori di obesitÃ , sovrappeso, diabete e problemi emotivi, ansia e sintomi depressivi â?? avverte Leosco â?? suggerisce, pur in mancanza di studi di coorte di nascita paragonabili a quelli del Regno Unito, unâ??insorgenza piÃ¹ precoce di una condizione di cattiva salute, con il rischio di invecchiare prima rispetto alle generazioni precedenti. In particolare, il disagio psichico emerge come uno dei fattori che compromettono direttamente la longevitÃ in salute dei giovani, concorrendo a peggiorare le condizioni fisiche e ad aumentare la vulnerabilitÃ alle malattie croniche e gli anni vissuti in cattive condizioni di salute. Per questo il peggioramento del benessere psicologico dei giovani deve essere considerato un vero campanello dâ??allarme sul loro futuro in termini di longevitÃ in saluteâ?•.

A dimostrare che obesitÃ , diabete e disagio psichico sono tre segnali di una stessa deriva generazionale â?? evidenzia la Sigg â?? Ã¨ lâ??aumento dei nuovi accessi ai servizi di salute mentale tra i 18-24enni, che registrano la frequenza piÃ¹ alta, 94 ogni 10.000 abitanti, stando ai dati del ministero della Salute e al Rapporto annuale Istat 2025, secondo cui tra i 20 e i 24 anni Ã¨ in eccesso di peso il 21,6% dei giovani contro il 13,4% della generazione dei nonni alla stessa etÃ , mentre il 28,8% dei bambini di 8-9 anni Ã¨ in sovrappeso o obeso, tra i valori piÃ¹ alti dâ??Europa. â??Questi numeri â?? commenta il presidente dei geriatri â?? confermano il rischio di un esordio anticipato di patologie croniche e di piÃ¹ anni vissuti in cattiva salute, nonostante il calo del fumo, livelli di istruzione piÃ¹ elevati e migliori condizioni materiali nei primi anni di vita. Il nostro Paese Ã¨ infatti uno dei piÃ¹ longevi al mondo, con una speranza di vita alla nascita che tocca 83,7 anni, ma lâ??aspettativa di vita in buona salute si ferma a 59 anni, quasi 25 anni in meno. Un divario che potrebbe diventare ancora piÃ¹ ampio proprio a causa del declino anticipato della salute dei giovani, soprattutto per lâ??impatto di obesitÃ , diabete e stress psicoaffettivo, che incide sulla comorbiditÃ , generando un rallentamento dellâ??aspettativa di vita in buona saluteâ?•.

default watermark

Secondo gli autori dello studio inglese, rimarca la Sigg, â??la deriva generazionale della salute Ã¨ un aumento effettivo delle malattie e non un effetto statistico dovuto allâ??aumento dei tassi di sopravvivenza, ma in gran parte prevenibileâ?•. Analizza Leosco: â??Quello che vediamo sono le conseguenze della combinazione tra lâ??esposizione a fattori di rischio ambientale che favoriscono sedentarietÃ e cattiva alimentazione e il peggioramento della salute mentale favorito da fattori di rischio sociali come lâ??esplosione e lâ??abuso dei social. Dunque fattori in gran parte prevenibili, che hanno plasmato nel corso del tempo la salute della popolazione attraverso le generazioni. Intervenire su questi fattori puÃ² cambiare la traiettoria di una generazione e ridurre la domanda di cure croniche che, con lâ??invecchiamento della popolazione, Ã¨ destinata a crescere. Una sfida che comporta notevoli implicazioni per la futura domanda di assistenza sanitaria e sociale e anche per lâ??economiaâ?•.

In questo quadro nasce The Longevity Village, unâ??iniziativa ideata e promossa dalla Sigg insieme allâ??universitÃ Federico II di Napoli, alla Cattolica di Roma, allâ??universitÃ di Firenze e alla Bicocca di Milano, per portare controlli e screening per invecchiare in salute in 21 piazze italiane nel 2027 e nel

2028. Il Villaggio sarÃ presentato e inaugurato alla presenza del vice ministro Bellucci al congresso Sigg di Napoli, cittÃ da cui parte appunto la prima tappa del progetto. Domani e venerdÃ¬ lâ??apertura al pubblico nel capoluogo campano.

â??Ã? un modello di medicina di prossimitÃ : i geriatri italiani lasciano ospedali e ambulatori e scendono in piazza per incontrare i cittadini, anche chi non Ã¨ solito fare prevenzione, e promuovere lâ??invecchiamento attivo in tutte le fasce di etÃ â?•, afferma Leosco. â??Gli screening multidimensionali, dai prelievi per il controllo del colesterolo e della glicemia, al doppler delle carotidi â?? descrive il presidente Sigg â?? sono gratuiti e coprono 12 aree: prevenzione vaccinale, salute dellâ??osso, salute della pelle, salute cardiovascolare/metabolica, sonno, capacitÃ fisica, udito e vista, nutrizione, area cognitiva, area socio-emozionale, salute sessuale, salute percepita e utilizzo tecnologie digitali. Il percorso Ã¨ semplice e pensato per essere accessibile a tutti. Nellâ??area di accettazione ogni cittadino compila un questionario e, se lâ??esito Ã¨ verde, viene direttamente alla restituzione dei risultati. Se invece Ã¨ giallo, viene indirizzato agli approfondimenti nelle singole aree di screening, dove gli specialisti forniscono indicazioni concrete per migliorare alcuni aspetti dello stile di vitaâ?•.

â??Portare gli screening nei luoghi della vita quotidiana â?? conclude Leosco â?? significa superare le barriere logistiche, culturali e sociali che ancora allontanano dalla prevenzione molte persone. Una sfida che, alla luce del rischio che le nuove generazioni invecchino prima dei propri genitori, riguarda tutte le fasce dâ??etÃ e che la Sigg intende contrastare con informazione e prevenzioneâ?•.

default watermark

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 26, 2026
Autore
redazione